

# «Prelevando a S. Anna i vantaggi sono molto più dei danni»

IENTE acque sotterranee? Allora ripariamoci al peggio. Ovvero al rischio che un'estate siccitosa (e la rossima è preceduta da segnali poco rassicuranti) possa compromettere le precarie fonti di approvvigionamento. È la sintesi del pensiero di Stefano Gattoni, direttore dell'Ato rovinciale, che è anche una risposta alle tesi di Lupus in Fabula ("Giù mani dai pozzi profondi"). Dibattito riacceso da quanto sta avvenendo in Regione, dove è in corso la modifica della legge 5/2006 che attualmente consente di utilizzare i pozzi rofondi (da noi l'esempio è il Burano) solo in caso di gravi emergenze.



**TECNICO Stefano Gattoni**

zi di S. Anna (Furlo) e San Lazzaro (Fossombrone), che secondo gli studi del prof. Torquato Nanni (Università Politecnica delle Marche) potrebbero dare 300 litri al secondo di buona acqua, coprendo metà del fabbisogno dell'acquedotto della costa e affrancandolo dalle crisi stagionali del Metauro. Nanni ha inviato all'Ato alcune note per un riesame dei concetti di acquifero strategico e acque profonde.

**Direttore Gattoni, cosa sostiene Nanni?**

«Che è sbagliato considerare strategici tutti gli acquiferi delle nostre dorsali appenniniche, legandoli al concetto di acque profonde. Che, per quanto riguarda i pozzi di S. Anna e San Lazzaro si tratta di risorse dinamiche e quindi rinnovabili. E che il loro eventuale sfruttamento, ovviamente dopo studi approfonditi, comporterebbe molti vantaggi e pochi danni.»

**Pochi danni?**

«Sì, solo un modesto abbassamento della falda del Candigliano, dai 20 ai 40 centimetri.»

**E i vantaggi?**

«Posso fare un lungo elenco: miglior qualità delle acque potabili, razionalizzazione della rete grazie a una fonte costante, mentre oggi ci sono centinaia di punti di prelievo, riduzione delle perdite o in alternativa più soldi per investimenti. E poi più acqua per il Metauro, riducendo il prelievo superficiale.»

**E la resurrezione del torrente Giordano, captato alle sorgenti...**

«Appunto. Rispettare il deflusso vi-

tale oggi è praticamente impossibile, dopo si potrà fare.»

**Qualche altro esempio?**

«Parliamo di perdite delle reti, che oggi si attestano al 40%. Di queste, un 15% è fisiologico. Il resto dipende da tanti fattori: sapete quanta acqua serve per lavare i filtri del potabi-

**EMERGENZA IDRICA**

**«Il bacino è molto ampio e recente. Respirerebbe anche il Metauro che è sfruttato»**

lizzatore? 14 litri al secondo. Sapete quanto costa sostituire un metro della nostra malandata rete idrica (età media 45-50 anni) di 5.100 chilometri di tubi? Centodieci euro. Traduzione: per abbattere l'un per cento delle perdite servono 12 milioni l'anno, per risanare metà delle reti 300 milioni. E dove li prendiamo se oggi il 95% delle spese se ne va in straordinaria manutenzione? Ecco perché questo intervento ci permette di risparmiare su vari fronti.»

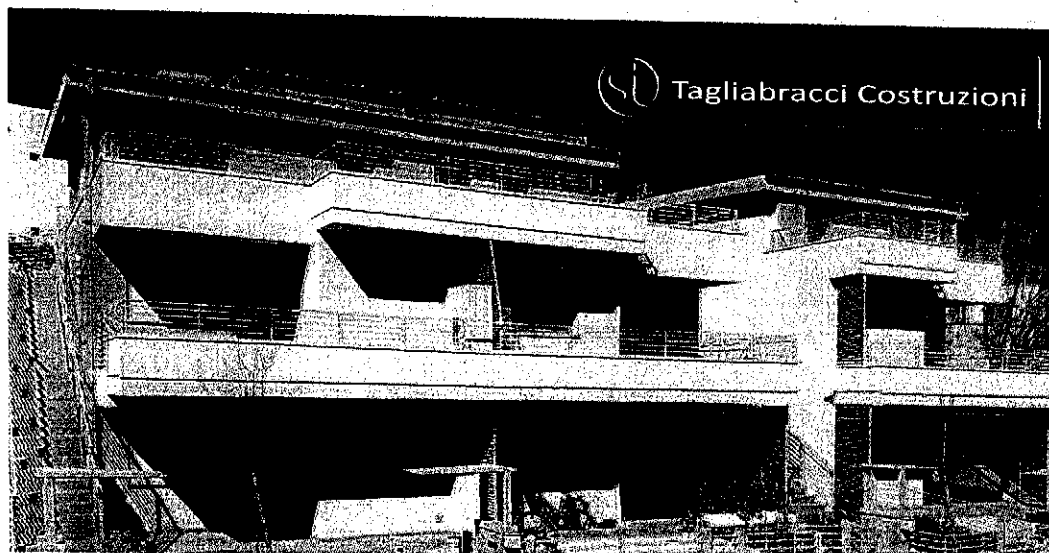
**I pozzi però ancora non si possono toccare.**

«Prima bisogna approvare la legge. Poi potremo spendere gli 800.000 euro già stanziati per fare ricerche approfondite, prove di portata, monitoraggio nell'arco di almeno tre anni. Solo dopo sapremo quanta acqua si può estrarre dai pozzi, che secondo Nanni hanno un bacino di alimentazione di circa 110 chilometri quadrati.»

**Tempi lunghi.**

«Quando invece servirebbero decisioni celeri. L'Enel ci avverte che nel giro di qualche anno avremo i nostri invasi quasi completamente interrati. Per non dire dei rischi legati alla potabilizzazione. Nella nostra provincia abbiamo 11 potabilizzatori, contro i 2 di Macerata e nessuno ad Ancona e Ascoli. Nell'estate 2015 sull'impianto di San Francesco siamo arrivati ad avere un milione di cellule per litro di alghe; a un milione e due i filtri si intasano e si bloccano tutto.»

Intanto ringraziamo la coda invernale di aprile: pioggia e freddo, almeno su questo fronte sono benefici, perché le acque già si stavano facendo bollenti.



**Tagliabracci Costruzioni**

**VENDESI**

**PESARO\_VIA KOLBE SU PALAZZINA  
DI NUOVA COSTRUZIONE**

A pochi passi dal mare e dal centro, direttamente sulla ciclabile, ultimi 3 appartamenti di varia metratura con ingresso indipendente, possibilità di personalizzazione, terrazzo, garage e scoperto esclusivo. Finiture di alta qualità. Utenze autonome, ecosostenibile, pannelli termici e fotovoltaici, cappotto termico, ARTISISMICO. Possibilità di sgravi fiscali

**PRONTA CONSEGNA**